



La voltapagine (2006)

Un thriller psicologico, sotto pelle, che trasforma una vendetta personale in una sociale.

Un film di Denis Dercourt con Catherine Frot, Déborah François, Pascal Greggory, Clotilde Mollet, Xavier De Guillebon. Genere Drammatico durata 85 minuti. Produzione Francia 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 9 febbraio 2007

Un dramma tutto francese per raccontare storie di vita che s'intrecciano con l'amore per la musica.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Mélanie ha dieci anni e una passione: il pianoforte. Una distrazione, provocata dalla presidente della commissione esaminatrice, compromette l'esecuzione e l'opportunità di entrare al conservatorio. Delusa dall'accaduto, Mélanie rinuncia per sempre alla musica. Qualche anno dopo, cresciuta e impiegata presso l'ufficio legale del signor Fouchécourt, la ragazza diventa la balia del figlio, Tristan, e la voltapagine della moglie, Ariane. La donna, nota concertista, è la responsabile del suo insuccesso e della sua rinuncia. Mélanie non mancherà di restituirle la cortesia. L'irrinunciabile materia dell'esistere di Mélanie è la vendetta, servita fredda dal regista e accumulata sotto un'apparente normalità.

Come Chabrol, Denis Dercourt crea una realtà ambigua e irrazionale dentro la quale agisce un personaggio ossessivo e ossessionato. La vita di Mélanie, che un caso accidentale ha privato della musica, è rimasta sospesa per anni, nell'attesa, mai realizzata e sempre abortita, di una nemesi. Il destino, altrettanto fortuitamente, le fa incontrare di nuovo Ariane, colpevole di avere firmato un autografo dimenticando di ascoltarla. Ritrovarla risveglia la vertigine della vittima per il suo carnefice, braccato con una determinazione implacabile. Dercourt compie a questo punto un'accurata analisi sulla follia quotidiana, attraverso la sua soffocante repressione piuttosto che la sua teatrale esplosione. L'errore di Ariane ieri mette a repentaglio oggi la sicurezza della sua famiglia, Mélanie è la proiezione di quella "colpa" che torna come un fantasma a minacciarla.

La giovane donna che riemerge dal terreno del rimosso ha il volto angelico di Déborah François, la mamma dell'Enfant dei Dardenne, a cui si contrappone la bellezza matura e fragile di Catherine Frot, concertista scostante che finisce manipolata e innamorata. Quello di Dercourt è un thriller psicologico, sotto pelle, che trasforma una vendetta personale in una sociale. Mélanie è figlia di genitori piccolo borghesi che puntano, per "arrivare", sul talento della loro creatura, condannata dalla vanità alto-borghese a restare invisibile. Il regista non ha fretta di rassicurare lo spettatore sulle reali intenzioni della ragazza, la manifestazione dei suoi propositi non sarà perciò catartica.